

Un piano complesso per risolvere i problemi del pronto soccorso

Pubblicato: Mercoledì 3 Luglio 2019



Poco personale, tempi d'attesa biblici, ricoveri in PS eccessivamente lunghi. Sono tanti i mali che affliggono il pronto soccorso di Busto Arsizio. Non è certo una situazione isolata, ma le criticità che il primario dottor Lualdi quotidianamente si trova ad affrontare vanno sistematiche con un **progetto complesso e articolato** su cui sta lavorando la **direzione strategica dell'Asst valle Olona**: « Una volta che verrà spostata la cardiologia – ha spiegato il **direttore generale Eugenio Porfido** – avvieremo la riorganizzazione del pronto soccorso. **Non riguarderà solo il personale ma anche i percorsi**».

LETTI DI TRANSIZIONE

Il problema del pronto soccorso è legato a una quantità di accessi non programmabile che può causare un intasamento della cosiddetta barellaia. Per accogliere il **maggior numero di pazienti** bisogna mettere in atto un **sistema di dimissioni più efficiente**: « Il nostro intento è quello di mettere mano a tutto il percorso **dall'ingresso con accettazione in PS sino alle dimissioni** – ha spiegato il dg – Occorre pensare ad alternative che rendano più flessibile ed efficace il sistema. Parlo, per esempio, delle **dimissioni protette**, un alleggerimento dei letti ospedalieri destinati ad acuzie ed emergenza con il paziente accolto in **ambienti a minore intensità di cura**. Parliamo, per esempio, dei **letti di transizione** con assistenza di tipo infermieristico. Stiamo valutando di avviare **all'ospedale di Somma** questo tipo di ricovero».



(*il dottor Lualdi nella foto sopra a sinistra*)

DISCHARGE ROOM E BED MANAGER

Tornando al PS verrà introdotta la figura del **“bed manager”** che reperirà e gestirà i letti disponibili nei reparti mentre sarà attivata una **“discharge room”** dove accogliere quei pazienti che vanno dimessi ma che, per vari motivi, non possono lasciare subito l'ospedale. Qui potranno sostenere senza interferire con la normale attività di PS. Anzi, in questa situazione, potrebbero anche avere la preparazione utile al “care giver” per rientrare al domicilio. Un'altra soluzione allo studio è l'attivazione di **un reparto di “medicina di degenza breve”** destinata ad accogliere pazienti che hanno bisogno di essere ricoverati ma per valutazioni di pochi giorni. Questo reparto potrebbe trovare spazio anche in locali attigui al PS che andremo a rimodulare. Ultima novità potrebbe essere l'introduzione di percorsi veloci **“fast track”** per patologie e specialità definite: dopo il triage, individuata la patologia, l'infermiere potrebbe inviare subito il paziente al reparto senza farlo stazionare in PS. Problemi, per esempio, di tipo oculistico o radiografie per problematiche di lieve entità».

Tante novità allo studio per allentare la pressione al reparto messo in difficoltà dalla carenza di personale specializzato e, soprattutto, dalla mancanza di soluzioni alternative sul territorio. In questa direzione dovrebbero andare i **PRESST e i POT annunciati dall'assessore Gallera** in una prossima delibera ma per l'attuazione dei quali occorrerà aspettare le **linee guida dei POAS**, documenti di programmazione, che non arriveranno prima della primavera prossima.

Alessandra Toni
alessandra.toni@varesenews.it